

**PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA**  
**"AGROALIMENTARE"**  
**Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana**  
**2014-2020**  
**Annualità 2017**

**PIF EVO\* 2.0: dal vivaio olivicolo alla tavola**  
**Capofila Campioni Mauro Frantoio Croci**

\***EVO**= olio **Extra Vergine d'Olivo**

## **1. DESCRIZIONE GENERALE DEL PIF**

### **1.1. Sintesi del PIF**

Negli incontri preparatori alla progettazione del presente Pif è stato possibile fare il punto sulle criticità ma anche sulle potenzialità della filiera olivo-oleicola. Infatti, è indubbio che il settore presenti notevoli **potenzialità** che possono essere così puntualizzate:

1. L'olio extravergine d'oliva toscano è un prodotto di grande qualità, si può dire unico, in quanto presenta specifiche caratteristiche organolettiche e salutistiche di pregio, che sono espressione non solo delle varietà coltivate e delle modalità di coltivazione e trasformazione, ma soprattutto dell'ambito in cui viene prodotto, il che ha consentito di avere tutto il prodotto toscano contrassegnato dalla denominazione d'origine;
2. La produzione toscana è caratterizzata dalla presenza di molti genotipi di olivi (si contano ben 86 varietà di olivi in Toscana) che contribuiscono a tutelare la biodiversità e a caratterizzare qualitativamente il prodotto, differenziandolo profondamente da tutte le altre produzioni, in particolare da quelle basate sugli impianti super-intensivi;
3. L'olivicoltura rappresenta nel mondo il paesaggio collinare toscano che è un brand da tutti conosciuto ed apprezzato;
4. L'olio extravergine d'oliva, ed in particolare quello toscano, ha molte qualità salutistiche che lo rendono un alimento (e non un semplice ingrediente o condimento) d'eccellenza;
5. L'olio extravergine di oliva può avere molte applicazioni, oltre quelle alimentari (farmaceutiche, cosmesi, etc.).

Tuttavia nonostante le suddette valenze, l'olio extravergine d'oliva toscano fatica ad affermare il proprio valore sul mercato e questo accade perché molte sono le **criticità** che impediscono

la piena affermazione delle sue potenzialità. Quali sono i punti critici della filiera più importanti?

In primo luogo, si deve segnalare come fattore di debolezza la scarsità di prodotto che non consente adeguati investimenti per la sua valorizzazione.

Inoltre, anche la eccessiva frammentazione delle aziende produttrici, spesso di piccola e piccolissima dimensione, ha ostacolato la piena affermazione dell'olio extra-vergine di oliva toscano.

A questo si aggiunga la presenza sul territorio di impianti di trasformazione (frantoi) non sempre dotati delle necessarie competenze (produttive, promozionali e commerciali) e delle tecnologie più aggiornate (sebbene la produzione italiana di macchine per frangere sia leader nel mondo), rappresentando una grave criticità all'interno della filiera.

Infine, c'è una carenza nell'attività istituzionale di indirizzo, di sostegno e di promozione dell'olio extravergine d'oliva e di educazione alimentare del consumatore.

A fronte di un quadro così complesso, non era pensabile ipotizzare un Pif che si ponesse come obiettivo la soluzione di tutte queste criticità formatesi nel corso degli anni. Più opportunamente (e pragmaticamente) è stato deciso dai partecipanti di elaborare un Progetto Integrato finalizzato al raggiungimento di pochi obiettivi concreti che coincidessero con l'avvio di un processo di inversione di tendenza, utile per contribuire alla soluzione di alcuni punti critici realmente aggredibili e proporzionati ai tempi ed alle risorse in campo. In particolare, non è stata sottovalutata la variabile tempo che, in un settore come quello olivo-oleicolo, è sempre misurabile in termini medio-lunghi. Questa scelta non ha comportato di prendere in considerazione solo un segmento della filiera, ma, al contrario, durante le riunioni preparatorie è stato deciso di mettere sotto osservazione tutto il percorso agro-alimentare che compie l'olio extra vergine d'oliva toscano, dall'oliveto, e ancora più a monte, dalla offerta di piante da parte dei vivai olivicoli pesciatini (che storicamente rappresentano una gran parte della produzione nazionale di piante d'olivo) alla tavola del consumatore finale, individuando diffusi e puntuali criticità la cui soluzione è stata giudicata essere realmente alla portata del presente Pif.

Pertanto, gli obiettivi che hanno ispirato la progettazione e che devono essere soddisfatti tramite il processo di attuazione del Pif sono i seguenti:

1. tutela della biodiversità genetica toscana, favorendo l'utilizzo delle cultivar di olivo autoctone, tramite il coinvolgimento dei vivai olivicoli pesciatini, per intervenire, sotto la guida dei soggetti scientifici di cui alla sottomisura 16.2, sulle piante madri da coltivare in ambiente confinato e per sperimentare nuove forme di micropropagazione e riproduzione ,

al fine di disporre, a prezzi accessibili, di adeguate quantità di cultivar autoctone certificate. Inoltre, viene adottato un sistema di tracciabilità che consentirà di seguire la storia produttiva delle piante fino alla identificazione dell'olio prodotto;

2. cura e difesa del paesaggio olivicolo toscano e implementazione della produzione di olio di oliva extravergine, tramite interventi di infittimento di oliveti esistenti, di recupero di oliveti abbandonati e di realizzazione di nuovi impianti, con l'utilizzo di piante autoctone certificate non solo geneticamente, anche rispetto alla capacità di resistere meglio alle malattie più diffuse, e con esclusione assoluta di qualunque forma di coltivazione super-intensiva, tipica dell'olivicoltura spagnola;
3. miglioramento ambientale e della sicurezza sul lavoro tramite interventi di ammodernamento delle strutture e del parco macchine aziendale, giustificati non solo in quanto capaci di determinare un incremento produttivo, ma anche perché garantiscono una migliore compatibilità ambientale e/o una maggiore sicurezza sul lavoro (investimenti di cui all'operazioni 4.1.3 e 4.1.5);
4. valorizzazione e salvaguardia delle qualità sensoriali e salutistiche dell'olio extravergine di oliva toscano, tramite l'attuazione di interventi, oggetto di sperimentazione da parte dei soggetti scientifici coinvolti nel progetto della sottomisura 16.2, nelle fasi di coltivazione (infittimento dei sesti di impianto, nuovi impianti e recupero di quelli abbandonati, allevamento e potatura della pianta, maturazione e raccolta delle drupe) e di trasformazione (utilizzo di scambiatori di calore in post frangitura; intervento previsto ai sensi della operazione 4.2.1) del prodotto;
5. attuazione di interventi interessanti la fase commerciale dell'olio extravergine toscano, tramite la progettazione di un contenitore idoneo a conservare le qualità del prodotto (shelf-life), accompagnato da una etichetta che contribuisca all'educazione alimentare del consumatore, in quanto esplicita le qualità organolettiche e salutistiche del prodotto derivanti dalle cultivar utilizzate, dalle modalità di coltivazione e di trasformazione impiegate e, in definitiva, dal suo forte legame con il "terroir". A questo proposito risulta estremamente utile aver adottato un sistema di tracciabilità digitale;
6. sviluppo delle capacità aziendali di direzione e di controllo di gestione tramite l'attività di circolazione dell'informazione, di cui alla sottomisura 1.2, finalizzata a implementare la conoscenza e l'attività di trasferimento delle esperienze tra le aziende partecipanti al PIF e, più in generale, rivolta a tutti gli attori della filiera olivo-oleicola;
7. attuazione di un progetto di collaborazione produttiva e commerciale da parte delle 9 imprese che si sono impegnate a sottoscrivere un Contratto di Rete (sottomisura

16.3), quale strumento idoneo per aumentare la quantità di prodotto e le opportunità commerciali delle piccole aziende, dando concreta attuazione all'obiettivo strutturale del Pif di favorire le aggregazioni di impresa.

Il presente Pif, per soddisfare il sistema degli obiettivi sopra illustrato, attiva le seguenti **azioni e interventi**:

1. attuazione di una intensa attività di informazione prevista dal piano di cui alla sottomisura 1.2;
2. ammodernamento delle strutture e dei macchinari delle aziende per ridurre l'impatto ambientale ed aumentare la sicurezza sul lavoro (interventi previsti ai sensi della operazione 4.1.3);
3. installazione di impianti tecnologici per l'utilizzazione di energia solare (interventi previsti ai sensi della operazione 4.1.5);
4. realizzazione di un'attività di sperimentazione per la messa a punto di innovazioni di processo, sia per quanto riguarda la coltivazione che la raccolta, di miglioramenti tecnologici, da introdurre nella fase della trasformazione, e di interventi in campo commerciale, per quanto riguarda la progettazione di un idoneo contenitore e relativa etichetta (interventi previsti ai sensi della sottomisura 16.2 e dalla operazione 4.2.1);
5. attuazione della prevista attività divulgativa dei risultati del Pif;
6. attuazione del progetto di comune attività di coltivazione e di commercializzazione del prodotto da parte della costituenda Rete di imprese.

Avendo privilegiato l'individuazione di obiettivi realmente attuabili, ci aspettiamo di ottenere risultati apprezzabili e misurabili nei seguenti campi: i) incremento dell'offerta di piante certificate autoctone a prezzi contenuti da parte dei vivai olivicoli pesciatini; ii) recupero di impianti olivicoli abbandonati, realizzazione di nuovi impianti e infittimento di impianti esistenti, utilizzando piante autoctone certificate; iii) ammodernamento delle strutture e del parco macchine aziendali per avere una migliore compatibilità ambientale e/o una maggiore sicurezza sul lavoro; iv) innalzamento della qualità del prodotto tramite innovazioni di processo, da attuare nella fase di coltivazione e di raccolta del prodotto, e tramite ammodernamenti tecnologici da introdurre nella fase di trasformazione (frantoio); v) valorizzazione del prodotto tramite interventi inerenti la fase commerciale (nuovo packaging rappresentato da un contenitore con etichetta, entrambi innovativi); vi) più ampia attività di informazione/formazione da realizzare a beneficio di tutti gli attori della filiera; vii) avvio di un concreto processo di aggregazione delle imprese olivicole (Contratto di Rete) ed attuazione del progetto di cooperazione in campo produttivo e commerciale.

Il presente progetto ha operato la scelta di utilizzare tutti gli strumenti contenuti nella "cassetta degli attrezzi" a disposizione per i Pif, attivando tutte le sei sottomisure/operazioni previste, ed è articolato in **fasi** estremamente integrate tra loro, che sono quelle disciplinate dai bandi attivati. I **soggetti** che hanno aderito al presente Pif sono n. 29 partecipanti diretti, di cui n. 23 aziende agricole, con una azienda agricola, dotata anche di impianto di trasformazione, con funzione di Capofila, n.1 azienda di trasformazione, n.1 consorzio di

vivai olivicoli, n. 2 soggetti scientifici e n.2 aziende di servizi e n.36 partecipanti indiretti, per un totale complessivo di n. 65 partecipanti.

Tra i partecipanti indiretti vi sono molti soggetti eccellenti, ma fra tutti merita una particolare menzione il Consorzio Olio Extravergine di Oliva Toscano, che, con i suoi oltre 11.000 associati, rappresenta l'associazione più importante all'interno della filiera olivo-oleicola (la produzione degli aderenti rappresenta circa il 25% di tutta la produzione di olio extravergine d'oliva toscano certificato). Infatti la partecipazione del Consorzio non solo depone a favore della credibilità del presente Pif, della sua fondatezza tecnico-scientifica e della sua concreta fattibilità,

ma anche, ed oltretutto, garantisce rispetto a un'ampia diffusione ed applicazione dei risultati progettuali, allargando a tutta la Toscana gli effetti delle ricadute ambientali, economiche, sociali e culturali determinate dall'attuazione del progetto.

## **1.2. Sottomisure/tipi di operazioni attivate nel PIF**

sottomisura 1.2 "Progetti dimostrativi e azioni informative".

operazione 4.1.3 "Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole".

operazione 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole"

operazione 4.2.1 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli".

sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione".

sottomisura 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse".

### 1.3. Attività di animazione e informazione obbligatoria

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunione pubblica	Effettuata a Pistoia sede Coldiretti/Sala Gialla in allegato: il verbale della riunione dove si illustra quanto discusso e elenco dei partecipanti con foglio con raccolta delle firme dei presenti.	09/11/2017
b) Avviso su sito Web Di Coldiretti Toscana	L'avviso illustra gli obiettivi del PIF EVO 2.0: DAL VIVAIO OLIVICOLO ALLA TAVOLA, come aderire al progetto e quali vincoli sono ad esso collegati. (in allegato il materiale che dimostra l'avvenuta pubblicazione del comunicato).	Dal mese di ottobre 2017
c) comunicato sul quotidiano LA NAZIONE pagina economia	L'idea progettuale è incentrata sulla valorizzazione della produzione olearia tramite interventi di nuovi impianti/ristrutturazione degli oliveti con varietà autoctone certificate e innovazioni che interessano il ciclo produttivo nonché la trasformazione e la commercializzazione dell'olio.	05/11/2017

La documentazione di cui alla precedente tabella è allegata alla domanda PIF su ARTEA.

## **2. CRITERI DI SELEZIONE DEI PIF**

### **Macro criterio I. Qualità del Progetto**

#### **a) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità e alle potenzialità della filiera, gli obiettivi progettuali, le azioni previste per superare le criticità esistenti e sviluppare le potenzialità della filiera**

L'aver ispirato l'elaborazione del presente Pif al soddisfacimento di obiettivi concreti e misurabili ha consentito di condividere con tutti i partecipanti un progetto estremamente coeso in cui risulta alta la coerenza tra le azioni e gli interventi previsti e l'obiettivo di affermare le potenzialità della filiera, superando alcuni punti critici esistenti. In questo senso devono essere letti gli interventi sperimentali sulle piante madri e sulla micropropagazione per poter offrire, a prezzi moderati, sufficienti quantità di cultivar autoctone certificate, con cui infittire/recuperare/realizzare impianti tradizionali. Inoltre risulta un valido aiuto l'aver introdotto un sistema di tracciabilità digitale che permette di seguire la produzione olearia partendo dal vivaio per finire all'olio prodotto. Infatti, in questo modo non solo si difende la biodiversità ma si contribuisce alla valorizzazione e caratterizzazione dell'olio extra vergine d'oliva che sono armi vincenti per avere un'affermazione commerciale del prodotto toscano. Anche l'ammodernamento delle strutture e del parco macchine aziendale è stato usato per mitigare l'impatto ambientale delle attività agricole, oltre che rendere più sicuro il lavoro. Ugualmente, le azioni e gli interventi previsti sia nella fase della coltivazione che nella trasformazione sopperiscono, almeno in parte, ad alcune delle fragilità (carenze quali-quantitative del prodotto) che attualmente il settore olivicolo presenta. Nello stesso modo, gli interventi che interessano la fase della commercializzazione danno una risposta al fabbisogno di valorizzazione di mercato del prodotto e di educazione alimentare del consumatore finale, definendo un idoneo contenitore accompagnato da una etichetta, che nell'insieme comunicano le qualità organolettiche e salutistiche di pregio del prodotto, rendendone consapevole il consumatore. Si tenga presente che il sistema di tracciabilità introdotto consente di riportare sull'etichetta la provenienza e la cultivar delle olive con cui l'olio è stato prodotto. Infine, gli obiettivi e le azioni conseguenti relativi all'incremento ed alla circolazione delle informazioni ed all'aggregazione di imprese in un Contratto di Rete, a cui è affidata l'attuazione del progetto per la coltivazione e la vendita in comune del

prodotto,rispondono bene alle esigenze di formazione e di collaborazione, la cui attuali carenze rappresentano un vulnus per la filiera.

## **b) Sostenibilità economica e finanziaria del progetto**

I partecipanti del Pif sono tutte imprese agricole IAP, individuali o società di persone, per le quali si sono compilate per ogni partecipante diretto le tabelle allegate alla domanda Pif su ARTEA.

Al fine di dimostrare la sostenibilità degli investimenti previsti nel PIF, essendo i partecipanti diretti imprese individuali o società di persone si allegano sul sistema informatico Artea i seguenti documenti:

- 1) elenco delle tabelle sostenibilità economica e finanziaria come da modello previsto da bando delle aziende partecipanti diretti (All. A);
- 2) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà delle aziende partecipanti diretti (All. B).

## **c) Qualità dei progetti per l'attivazione nel PIF delle sottomisure 1.2, 16.2 e 16.3**

Si sintetizzano qui di seguito i contenuti delle seguenti sottomisure:

### *Sottomisura 1.2*

1. qualità del progetto;
2. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PIF;
3. efficienza logistica ed operativa;
4. congruità economica del progetto.

1) L'attività di informazione sarà attuata dall'agenzia formativa di Coldiretti Toscana CAICT (Centro Assistenza Imprese Coldiretti Toscana), in qualità di soggetto accreditato, ed è stata definita prestando particolare attenzione alle caratteristiche qualitative del progetto rappresentate non solo dagli strumenti informativi utilizzati (seminari, convegni, incontri tecnici, materiale informativo cartaceo ed informatico, etc.) ma soprattutto per l'ampia platea di produttori primari coinvolti. Inoltre la qualità del progetto è garantita dalle macroaree tematiche trattate che coincidono con la diffusione dell'innovazione, la biodiversità ed il paesaggio.

2) il progetto di informazione risponde ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel Pif in quanto rappresenta una sicura criticità della filiera la mancanza di circolazione dell'informazione, quale attività formativa applicata e continua. Il presente Pif si pone l'obiettivo complessivo di sostenere



l'avanzamento delle competenze aziendali tramite la circolazione del sapere, lo scambio delle informazioni, l'apporto specialistico da parte di tecnici esterni alla filiera.

3) il CAICT, agenzia formativa di Coldiretti in quanto soggetto accreditato per la formazione ha elaborato il progetto e ne curerà l'attuazione avendo le strutture logistiche e la competenza operativa che garantiscono la necessaria efficienza, nonché ha la capacità, grazie all'aiuto di Coldiretti, di coinvolgere un ampio numero di operatori agricoli e non solo i partecipanti al Pif.

4) il progetto, grazie alle strutture in dotazione all'agenzia formativa della Coldiretti ed ai collegamenti stabili che l'Associazione di Categoria ha con moltissime aziende agricole presenta una alta congruità economica e consente di dare garanzie sulla sua efficacia nel raggiungere i risultati attesi.

### *Sottomisura 16.2*

1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF;
2. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
3. qualità del progetto innovativo dal punto di vista tecnico, sperimentale e applicabilità dei risultati;
4. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
5. composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla sua realizzazione;
6. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti.

1) L'attività di sperimentazione prevista dal piano di azione di cui alla sottomisura 16.2 è affidata alla collaborazione tra 2 soggetti scientifici, un'azienda di servizi, 3 aziende olivicole, di cui 1 dotata di proprio impianto di trasformazione (frantoio), 1 azienda di trasformazione e 1 consorzio, che riunisce alcune aziende vivaistiche pesciatine specializzate nella produzione di piante di olivo, risponde in pieno agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando Pif.

Infatti, uno degli obiettivi prioritari del PSR 2014/2020 è rappresentato dal potenziamento della competitività del settore agricolo. Pertanto, puntare sullo sviluppo dell'olivicoltura toscana tramite l'utilizzo di piante autoctone certificate e l'introduzione di innovazioni e miglioramenti nelle fasi di coltivazione, raccolta e trasformazione del prodotto, unita ad una attività di valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva toscano nella fase della commercializzazione, consente complessivamente di incrementare il reddito delle aziende agricole, tutelando la biodiversità ed il paesaggio.

Inoltre, l'attività di sperimentazione e le sue successive applicazioni, favorite dalla prevista attività di disseminazione dei risultati, avranno come naturale conseguenza il mantenimento, se no l'aumento, dei posti di lavoro in agricoltura, che è un altro degli obiettivi posti dal Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020.

La sperimentazione prevista, di cui alla sottomisura 16.2, è coerente con gli obiettivi del bando Pif, in quanto è finalizzata a mettere a punto le innovazioni di processo inerenti l'offerta di cultivar autoctone, agendo sulle piante madri e sui processi di micropropagazione, il miglioramento delle attività di coltivazione, di raccolta e di trasformazione delle drupe (utilizzo di scambiatori di calore in post frangitura) e la valorizzazione di mercato del prodotto, definendo un adeguato packaging, tramite la collaborazione tra le aziende ed i soggetti scientifici.

2) la sperimentazione darà un contributo positivo alla salvaguardia dell'ambiente (biodiversità e paesaggio), in quanto potenzierà la diffusione di piante autoctone certificate nonché la valorizzazione degli impianti tradizionali che rappresentano una difesa attiva degli esistenti assetti idro-geologici e che costituiscono uno dei capisaldi di pregio del paesaggio collinare toscano, in contrapposizione alle coltivazioni super-intensive del modello spagnolo. Inoltre, le piante autoctone certificate hanno una maggior resistenza contro le più diffuse fitopatologie e resistono meglio ai cambiamenti climatici, determinando un risparmio nell'uso delle risorse ed un abbattimento nell'impiego di concimi e fitofarmaci, con conseguente risparmio per le aziende e maggiore eco-sostenibilità delle attività colturali.

3) il progetto elaborato ai sensi della sottomisura 16.2 è altamente innovativo perché tecnicamente dà una risposta alla richiesta di innovazione di processo che per troppo tempo non ha trovato risposte adeguate. In particolare, risulta molto innovativo l'approccio progettuale di partire, per valorizzare il prodotto toscano, dalla sperimentazione sulla offerta di cultivar autoctone (piante madri da coltivare in ambiente confinato e micropropagazione), in modo da garantirsi la possibilità di intervenire sugli oliveti, disponendo di idonei e convenienti quantitativi di piante certificate. Una novità è rappresentata anche dalla introduzione di un sistema di tracciabilità digitale che testimonia tutto il ciclo produttivo dell'olio, consentendo di risalire dal prodotto alla pianta del vivaio utilizzata. Ugualmente innovativa è la sperimentazione sull'uso della termoregolazione post frangitura, che rappresenta la innovazione più recente, tutta da sperimentare e diffondere, nel campo della trasformazione. I risultati che si otterranno con l'attività di sperimentazione sono applicabili a tutta la filiera olivo-oleicola toscana, in quanto sono di facile applicazione e saranno messi a disposizione di tutti i produttori del settore.

4) l'attività di sperimentazione ha come risultato atteso, oltre alla valorizzazione ambientale, l'aumento quali-quantitativo della produzione, determinato sia dall'infittimento degli impianti

esistenti, dal recupero di quelli abbandonati e dai nuovi impianti e sia dall'applicazione delle innovazioni e migliorie per le varie fasi di produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione del prodotto e quindi nel complesso presenta un ottimo rapporto costi/benefici. Infatti, i benefici che si potranno avere dalla sperimentazione e dalla prevista divulgazione dei risultati che saranno comunicati a tutti gli attori della filiera olivo-oleicola sono di grande portata e possono dare un grosso contributo al processo di sviluppo innovativo da tempo richiesto dalle aziende olivicole toscane.

5) il gruppo dei partecipanti diretti che concorrono all'attuazione del progetto di cui alla sottomisura 16.2 è stato composto tenendo in considerazione la competenza dei soggetti scientifici, tutti molto qualificati e dotati di un curriculum professionale attinente alle tematiche trattate, e le capacità operative delle 3 aziende agricole, dell'azienda di trasformazione e del Consorzio di vivai olivicoli toscani coinvolti. A questo gruppo di 7 partecipanti si è unita l'azienda di servizi Impresa Verde che ha assunto il compito di divulgare a tutta la filiera i risultati acquisiti con la sperimentazione. Pertanto, tenuto conto della alta professionalità dei soggetti scientifici e della esperienza e dotazione delle aziende partecipanti, risulta che la partnership del progetto è pertinente in relazione agli obiettivi da raggiungere. Infine, si precisa che la dimensione del partenariato è stata contenuta al numero dei soggetti strettamente necessari.

6) l'attività di sperimentazione più volte citata risulterà utile se i risultati acquisiti saranno divulgati e messi a disposizione di tutto il comparto olivicolo. Quest'attività informativa è affidata a Impresa Verde che è l'azienda di servizi della Coldiretti Pistoia e quindi è un soggetto che garantisce, sia per competenza che per ricchezza di relazioni, un'effettiva capacità di divulgazione e di indirizzo dell'attività delle aziende.

A questo scopo, Impresa Verde metterà in campo un'intensa attività divulgativa, tramite la redazione e diffusione di una pubblicazione illustrativa dei risultati raggiunti, la realizzazione di un sito web dedicato alle innovazioni oggetto del progetto e di un video descrittivo dei risultati acquisiti e delle aziende olivicole interessate, e l'organizzazione di un convegno finale, a cui far partecipare tutti gli operatori della filiera olivo-oleicola insieme ai rappresentanti delle istituzioni territoriali e finanziarie.

I risultati dell'attività di sperimentazione saranno divulgati a tutti, non solo ai partecipanti diretti ed indiretti del Pif, ma a tutte le imprese olivicole della filiera.

### Sottomisura 16.3

1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF;
2. qualità del progetto di cooperazione dal punto di vista tecnico e applicabilità dei risultati;

3. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
4. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
5. composizione e pertinenza dei partner che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto;
6. dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto;
7. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati del progetto.

1) Il Contratto di Rete che sarà stipulato tra 9 piccole aziende agricole partecipanti al Pif ed il progetto di cooperazione per le attività di coltivazione e di commercializzazione che sarà attuato dalla Rete, ai sensi della sottomisura 16.3, rappresentano novità assolute per il settore olivicolo e rispondono coerentemente ai fabbisogni del comparto ed agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando Pif.

Infatti, una delle maggiori criticità del settore olivicolo è rappresentata dalla scarsa attitudine delle aziende a collaborare spontaneamente tra loro. Grazie ai numerosi incontri preparatori del Pif che si sono tenuti tra gli operatori ed alla comprensione che per essere maggiormente competitivi sui mercati è necessario avviare un'integrazione tra le aziende, è stato possibile che 9 piccole aziende assumessero l'impegno di dar vita ad una Rete di imprese. L'aggregazione di imprese è obiettivo coerente con la finalità strutturale del bando Pif che opera per favorire la nascita di soggetti collettivi interessanti le varie fasi della filiera e con l'obiettivo strategico del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 che mira a realizzare uno sviluppo integrato per rafforzare la competitività del settore agricolo. Inoltre, il progetto che sarà attuato dalla Rete interessa le attività di coltivazione e di vendita del prodotto, permettendo di ottenere economie gestionali e di disporre di maggiore offerta concentrata e quindi di rendere le aziende olivicole più concorrenziali, attuando un obiettivo primario del PSR 2014/2020;

2) il progetto di cooperazione, definito ai sensi della misura 16.3 e la cui attuazione è affidata alla costituenda Rete di imprese, è fortemente innovativo dal punto di vista tecnico, in quanto nel settore olivicolo non è usuale che vi siano proposte progettuali di questo tipo, cioè finalizzate ad avviare una attività di coltivazione e, soprattutto, una attività di commercializzazione, organizzando lavori in comune e condividendo le attrezzature ed il parco macchine delle aziende aderenti.

I risultati economici che saranno raggiunti sono assolutamente applicabili a tutto il settore olivicolo e quindi sono replicabili non solo dai partecipanti del Pif, ma, più in generale, da tutte le imprese olivicole;

- 3) il risultato atteso di avviare una concreta e disciplinata esperienza di collaborazione produttiva e commerciale tra le aziende aderenti alla Rete ha un costo, rappresentato dalla spesa di costituzione della Rete e dall'attività di divulgazione dei risultati del progetto, estremamente ridotto rispetto al beneficio ottenuto a vantaggio di tutta la filiera olivo-oleicola;
- 4) l'aggregazione di imprese che si ha con il Contratto di Rete consente di utilizzare al meglio le risorse aziendali, realizzando delle economie gestionali che significano anche minor sprechi e minor inquinamento ambientale. Inoltre la possibilità per la Rete di applicare in modo diffuso e concreto i risultati acquisiti dalla fase di sperimentazione, permette l'utilizzo di piante certificate maggiormente vigorose e resistenti ai cambiamenti climatici e alle fitopatologie più diffuse e quindi meno bisognose di concimi e fitofarmaci, che costituiscono fattori che pesano sui bilanci aziendali e che sono inquinanti per l'ambiente;
- 5) l'adesione al Contratto di Rete è stata volontaria e questo ha consentito di coagulare insieme un certo numero di adesioni aziendali che sono risultate pertinenti per soddisfare gli obiettivi prefissati e garantire l'attuazione del progetto di cooperazione. D'altra parte, è chiaramente auspicabile che questo primo gruppo di soci "fondatori" cresca, venendo a costituire il nocciolo duro intorno a cui far aggregare altri soggetti aziendali che durante il processo di attuazione del progetto manifesteranno questa volontà;
- 6) il partenariato che darà vita alla Rete ha la dimensione sufficiente per portar avanti il processo di aggregazione di imprese e l'attuazione del progetto di cooperazione. Inoltre, le aziende agricole aderenti sono soggetti idonei ad attuare azioni di convincimento sul campo che potranno avere l'effetto di ottenere ulteriori adesioni;
- 7) i risultati acquisiti dal progetto redatto ed attuato ai sensi della sottomisura 16.3 saranno oggetto di disseminazione tecnica da parte della costituenda Rete, in quanto saranno comunicati a tutti i soggetti potenzialmente interessati della filiera, tramite l'attuazione di iniziative informative e di diffusione delle innovazioni (pubblicazione di un sito web dedicato al Contratto di Rete; organizzazione di 2 incontri tematici da definirsi in relazione agli stati di avanzamento del progetto; redazione e diffusione di una pubblicazione in cui saranno illustrate le aziende olivicole aderenti e l'offerta di olio extra vergine toscano della Rete; organizzazione di un convegno finale, a cui far partecipare gli operatori della filiera olivo-oleicola ed i rappresentanti delle istituzioni territoriali e finanziarie direttamente coinvolti, in cui presentare i risultati complessivi del progetto di cooperazione).

**d) PIF monofiliera: indicare la filiera di riferimento del PIF**

- Vitivinicola

**X** Olivo-oleicola

- Florovivaistica

- Ortofrutticola (inclusi piccoli frutti, funghi e tartufi, castagne e marroni)

- Cerealicola (per alimentazione umana, per zootecnia)

- Colture industriali (incluse colture proteoleaginose, da fibra, aromatiche e officinali)

- Apistica

- Bovina (compreso bufalini)

- Ovi-caprina

- Suinicola

- Altra zootecnica (avicunicola, equina)

**a) Incidenza (almeno il 5%), rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti relativi a:**

1. Miglioramento e tutela ambientale:

- energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione 4.1.5 - efficientamento energetico di edifici aziendali e serre fisse per l'operazione 4.1.3 - altri interventi ambientali per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1

2. Valorizzazione secondaria dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni della filiera per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1

- Investimenti relativi ad energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione:

Sottomisura o Tipo di operazione	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa euro (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF [(A)/Totaleinvestimenti nel PIF x 100]
4.1.5	A 25.2	Impianto fotovoltaico	€.15.000,00	
Totale			€.15.000,00	0,65%

- Investimenti relativi all'efficiamento energetico di edifici aziendali e serre fisse per l'operazione:

Sottomisura o Tipo di operazione	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa euro (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF [(A)/Totale investimenti nel PIF x 100]
4.1.3	A24.1	Coibentazione serra	5.000,00	
	A25.2	Coibentazione termica edificio aziendale	12.000,00	
	A34.1	Coibentazione termica edificio aziendale	85.000,00	
Totale			€. 102.000,00	4,37%

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

- Investimenti relativi ad altri interventi ambientali per le operazioni:

Sottomisura o Tipo di operazione	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa euro (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF [(A)/Totale investimenti nel PIF x 100]
4.1.3				
4.2.1				
Totale				



- Investimenti relativi alla valorizzazione secondaria dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni della filiera per le operazioni:

Sottomisura Tipo d operazione	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa e (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF [(A)/Totale investime
4.1.3				
4.2.1				
Totale				

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

Il totale degli investimenti volti al miglioramento e alla tutela ambientale per questo Pif ammontano a 117.000 €. Tali investimenti sono dedicati in particolare all'efficientamento energetico degli edifici aziendali, alla coibentazione delle strutture e degli impianti aziendali, agli impianti fotovoltaici per l'utilizzo delle energie rinnovabili.

La percentuale sull'intero investimento è il **5,02%**

**b) Incidenza (almeno il 50%), rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto, finalizzati ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole, con particolare riferimento a quegli investimenti collegabili direttamente alla filiera oggetto del PIF**

- Investimenti materiali in "macchinari, impianti e attrezzature" inseriti nelle sottomisure/tipi di operazioni 4.1.3, 4.1.5, 4.2.1 e 16.3:

Sottomisura o Tipo d'operazione	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa euro (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF[(A)/Totale investimenti nel PIF x 100]
4.1.3	A03.1	Macchine, attrezzature, impianti	20.000,00	47.13%
	A05.1	Macchine, attrezzature, impianti	55.000,00	
	A07.1	Macchine, attrezzature, impianti	140.000,00	
	A08.1	Macchine, attrezzature, impianti	167.850,00	
	A10.1	Macchine, attrezzature, impianti	39.800,00	
	A11.1	Macchine, attrezzature, impianti	15.825,00	
	A12.1	Macchine, attrezzature, impianti	20.502,93	
	A14.1	Macchine, attrezzature, impianti	11.700,00	
	A16.1	Macchine, attrezzature, impianti	110.620,00	
	A17.1	Macchine, attrezzature, impianti	46.150,00	
	A19.1	Macchine, attrezzature, impianti	37.000,00	
	A21.1	Macchine, attrezzature, impianti	47.700,00	
	A22.1	Macchine, attrezzature, impianti	78.400,00	
	A24.1	Macchine, attrezzature, impianti	98.260,20	
	A25.2	Macchine, attrezzature, impianti	2.000,00	
	A28.1	Macchine, attrezzature, impianti	35.087,00	
	A34.1	Macchine, attrezzature, impianti	92.500,00	
A37.1	Macchine, attrezzature, impianti	80.000,00		
4.1.5	A25.2	Impianto fotovoltaico	10.000,00	0,43 %
4.2.1	A18.1	Macchinari per trasformazione	71.230,00	10,29%
	A23.1	Macchinari per trasformazione	168.600,00	
16.3				
<b>Totale</b>			<b>€. 1.338.225,13</b>	<b>57,85%</b>

- Investimenti inseriti nella sottomisura 16.2:

Sottomisura	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa euro (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF [(A)/Totaleinvestimer nel PIF x 100]
16.2	A7.1	Spese personale dipendente	2.000,00	
	A7.1	Beni di Consumo	8.000,00	
	A8.1	Spese personale dipendente	2.000,00	
	A8.1	Beni di Consumo	8.000,00	
	A18.1	Spese personale dipendente	4.000,00	
	A18.1	Beni di Consumo	8.000,00	
	A18.1	Prototipi	3.000,00	
	A20.1	Spese generali	500,00	
	A20.1	Investimenti immateriali	11.500,00	
	A20.1	Spese personale dipendente	24.000,00	
	A20.1	Beni di consumo	4.000,00	
	A23.1	Spese personale dipendente	3.000,00	
	A23.1	Beni di Consumo	7.000,00	
	A29.1	Investimenti immateriali	3.950,00	
	A29.1	Spese personale dipendente	4.500,00	
	A29.1	Missioni e trasferte	2.000,00	
	A29.1	Beni di Consumo	14.550,00	
	A30.1	Beni di Consumo	20.000,00	
	A31.1	Investimenti immateriali	16.200,00	
	A31.1	Spese personale non dipendente	3.000,00	
A31.1	Missioni e trasferte	2.000,00		
A31.1	Beni di Consumo	18.800,00		
<b>Totale</b>			<b>€. 170.000,00</b>	<b>7,28%</b>

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**c) Presenza di investimenti relativi a una o più delle seguenti filiere prioritarie nel PSR, oggetto del PIF:**

**XOLIVO-OLEICOLA**

- CEREALICOLA (limitatamente al **frumento duro** e al **frumento tenero**)
- BOVINA (compreso bufalini)
- OVI-CAPRINA

Sottomisura o Tipo d operazione	Codice partecipante diretto (*)	Descrizione degli investimenti	Importo di spesa euro (A)	Incidenza % sugli investimenti nel PIF[(A)/Totale investimenti nel PIF x 100]
4.1.3	A03.1	Dotazioni mezzi, S.G.	21.200,00	78,40%
	A05.1	Dotazioni mezzi, S.G.	58.300,00	
	A07.1	Dotazioni mezzi, S.G.	148.400,00	
	A08.1	Impianti olivicoli, mezzi, S.G.	282.491,00	
	A10.1	Dotazioni mezzi, S.G.	42188,00	
	A11.1	Dotazioni mezzi, S.G.	16.774,50	
	A12.1	Dotazioni mezzi, S.G.	21.733,11	
	A14.1	Impianti olivicoli, mezzi, S.G.	19,889,14	
	A16.1	Dotazioni mezzi, S.G.	117.257,20	
	A17.1	Dotazioni mezzi, S.G.	48.919,00	
	A18.1	Impianti, miglioramenti fondiari, SG	22.260,00	
	A19.1	Dotazioni mezzi, S.G.	45.193,10	
	A21.1	Dotazioni mezzi, S.G.	50.562,00	
	A22.1	Dotazioni mezzi, S.G.	83.104	
	A24.1	Impianti, mezzi, attrezzature S.G.	104.155	
	A25.1	Nuovo oliveto, S.G.	15.900,00	
	A25.2	Ristrutturazione edificio, impianto oliveto, attrezzature, S.G.	51.940,00	
	A26.1	Nuovi muretti a secco, nuovo oliveto, S.G.	45.240,48	
	A27.1	Nuovi muretti a secco, nuovo oliveto, S.G.	59.360,00	
	A28.1	Dotazioni mezzi, S.G.	37.192,22	
A34.1	Nuovo frantoio aziendale, Nuovo oliveto, S.G.	434.282,00		
A35.1	Nuovo oliveto, S.G.	17.914,00		
A36.1	Nuovi muretti a secco, nuovo oliveto, S.G.	17.490,00		
A37.1	Dotazioni mezzi, S.G.	84.800,00		

4.1.5	A25.2 A25.2	Impianto fotovoltaico Spese Generali	15.000,00 900,00	0,68%
4.2.1	A18.1 A18.1 A23.1 A23.1	Impianto di trasformazione Spese generali Impianto di trasformazione Spese generali	71.230,00 4.273,80 168.600,00 10.116,00	10,88%
16.3	A8.1 (proponente)	Spese generali, investimenti immateriali, beni di consumo per realizzazione della Rete	€ 15.000,00	0,64%
<b>Totale</b>			<b>€ 2.116.665,13</b>	<b>90.60%</b>

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

### **Macrocrieterio III. Qualità del partenariato**

#### **a) Grado di coinvolgimento nel PIF delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria)**

Il presente Progetto Integrato interessa tutte le tre fasi della filiera e cioè coltivazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto e coinvolge in modo particolare le aziende agricole. Infatti, il progetto prende le mosse dalla sperimentazione finalizzata a consentire una maggior offerta da parte dei vivai olivicoli specializzati pesciatini, a prezzi contenuti, di piante di olivo autoctone certificate da utilizzare sia per il infittimento degli impianti esistenti che per la realizzazione di nuovi impianti e per il recupero di quelli abbandonati. Inoltre, il piano d'azione redatto ai sensi della sottomisura 16.2 ha l'obiettivo di mettere a punto innovazioni con cui migliorare l'attività di coltivazione, raccolta e trasformazione del prodotto in modo che siano tutelate le grandi qualità organolettiche e salutistico dell'olio extravergine d'oliva toscano. Anche nella fase della commercializzazione sono previsti interventi per migliorare la conservazione e la presentazione del prodotto. I soggetti coinvolti in questo processo, sia come partecipanti diretti che come partecipanti indiretti, sono tutti appartenenti al settore primario, fatta eccezione per i soggetti scientifici, l'azienda di servizi Impresa Verded il frantoio Cooperativo olivicoltori Valdinievole. Gli impegni ed i relativi obblighi sono specificati nell'Accordo di filiera, in cui sono quantificate le materie prime ed i prodotti finiti che saranno trasformati nelle strutture coinvolte. Ugualmente gli altri investimenti che riguardano l'ammodernamento del parco macchine e tecnologico delle aziende, l'incentivazione al ricorso di energie rinnovabili (pannelli solari) e l'efficientamento energetico (cappotto termico) sono attuati da aziende agricole. Infine si sottolinea che anche il Contratto di Rete che è stato definito ai sensi della sottomisura 16.3 ha come protagonisti esclusivi le piccole aziende della produzione primaria.

#### **b) Presenza, come partecipante diretto, di un'Organizzazione di Produttori riconosciuta in base alla normativa comunitaria**

Nessuna Organizzazione di produttori.

#### **c) Innovazione organizzativa: innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana.**

Il presente Pif introduce una importante innovazione organizzativa, in quanto avvicina e fa collaborare tra loro i partecipanti diretti ed indiretti che sono vivaisti olivicoli, produttori agricoli e

trasformatori e questo lo differenzia molto dalla situazione ordinaria della filiera olivo-oleicola in cui i rapporti tra detti operatori sono episodici e limitati al momento del bisogno. Inoltre, il presente Progetto Integratosi caratterizza anche per un'altra rilevante scelta organizzativa che risulta estremamente innovativa e che è rappresentata dalla formalizzazione di una associazione tra piccole aziende olivicole attraverso la stipula di un Contratto di Rete. È questa un'innovazione organizzativa in senso assoluto per alcuni motivi.

In primo luogo, i Contratti di Rete rappresentano una possibilità di aggregazione fra le imprese di recente istituzione e quindi non sono molto diffusi specie nel settore primario. A maggior ragione la formalizzazione di un Contratto di Rete risulta innovativa nel settore olivicolo dove i soggetti collettivi di imprese non sono frequenti. Al contrario, il presente Pif, ponendo alla base della Rete l'attuazione del progetto di cooperazione inerente le fasi della coltivazione e della commercializzazione dell'olio extravergine d'oliva toscano, affida a questa aggregazione di imprese un ruolo importante all'interno della filiera, che dovrebbe attirare l'attenzione (e quindi l'adesione) anche da parte di altri soggetti non partecipanti al Pif e riscuotere il consenso commerciale dei consumatori. Il carattere innovativo, inoltre, è rappresentato non solo dall'applicazione dello strumento Rete di imprese all'interno del settore olivicolo, ma anche dalle caratteristiche delle aziende aderenti (tutte aziende agricole di ridotte dimensioni, per lo più condotte da giovani e appassionati imprenditori) che troveranno espressione nei contenuti (impegni e obblighi) del Contratto di Rete che le aziende si sono impegnate a sottoscrivere (impegno allegato al progetto di cooperazione di cui alla sottomisura 16.3).

Infine si evidenzia la partecipazione indiretta del Consorzio Olio Extravergine di Oliva Toscana che consente di diffondere a tutta la filiera olivo-oleicola della Toscana le innovazioni introdotte dal progetto ed anzi la partecipazione del Consorzio costituisce una innovazione organizzativa e gestionale di rilevante entità.

**d) Presenza di reti di imprese nel PIF (oltre a quella eventualmente presente per la sottomisura 16.3), costituite secondo la normativa di settore**

Nessuna presenza di altre Reti di imprese, oltre quella di cui alla sottomisura 16.3.

## Macrocrietrio IV. Qualità Accordo di filiera

### a) Qualità degli impegni presi nell'Accordo in relazione al PIF

Tra tutti partecipanti al Pif è stato sottoscritto un Accordo di filiera della durata di 6 anni.

L'Accordo disciplina, tra l'altro, le consistenti quantità di materie prime e di prodotti finiti che sono coinvolti direttamente nell'attività di trasformazione e di commercializzazione che sarà realizzata nelle strutture oggetto di finanziamento.

Più specificatamente, il processo complessivo prevede che ogni anno si abbia la raccolta di 2.000 q.li di olive da cui sarà possibile estrarre come prodotto finito olio extravergine d'oliva pari a 240 q.li. Inoltre, sono considerati prodotti finiti e fanno parte dell'Accordo anche 5.000 unità di piante di olivo autoctone certificate.

Pertanto alle 2 strutture di trasformazione saranno conferiti/venduti 200 q.li di olive a una struttura e 1.800 q.li all'altra.

Gli impegni presi nell'Accordo di filiera sono di una certa rilevanza in quanto determinano indubbi vantaggi non solo per le aziende agricole che se li assumono, ma più in generale per tutte le aziende agricole partecipanti alla filiera.

### b) Presenza di partecipanti diretti che aderiscono a sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità e rintracciabilità del prodotto oggetto della filiera:

- DOP, IGP, Agricoltura biologica, Agriqualità
- ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità
- ISO 22005 Rintracciabilità nelle filiere agroalimentari
- UNI 11020 Sistemi di rintracciabilità per le aziende agroalimentari

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

Codice partecipante diretto (*)	Denominazione completa
A7	IGP Toscano
A8	IGP Toscano
A10	IGP Toscano
A14	IGP Toscano
A18	IGP Toscano, Attestazione Iscrizione Elenco Regionale Operatori Biologici (EROB)



A19	Attestazione Iscrizione Elenco Regionale Operatori Biologici (EROB)
A21	IGP Toscano, Attestazione Iscrizione Elenco Regionale Operatori Biologici (EROB)
A23	IGP Toscano
A24	Attestazione Iscrizione Elenco Regionale Operatori Biologici (EROB)
A25	IGP Toscano
A28	Attestazione Iscrizione Elenco Regionale Operatori Biologici (EROB)
A34	IGP Toscano
Totale n. partecipanti DIRETTI con prodotti certificati	<b>12</b>
Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI (aziende agricole)	<b>52,17% (percentuale sulle aziende agricole dirette)</b>

**c) Quantità di materie prime e di prodotti finiti utilizzati negli impianti di trasformazione e/o nelle strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria che partecipano, sia direttamente che indirettamente, al progetto:**

Olio extra vergine d'oliva. Struttura di trasformazione (olive) Frantoio Croci di Campioni Mauro

Codice partecipante diretto	Tipologie di materia prima/prodotto finito	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente dai firmatari dell'Accordo (A)	Quantità totale (includere le quantità non provenienti dai firmatari dell'Accordo) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (B)	Incidenza [(Tot A/B) x 100]
A18.1	olive	200 q.li	219 q.li	<b>91%</b>
Totale		200 q.li		

Olio extra vergine d'oliva. Struttura di trasformazione (olive) Cooperativa Olivicoltori Valdinievole

Codice partecipante diretto	Tipologie di materia prima	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente dai firmatari dell'Accordo (A)	Quantità totale (incluse le quantità non provenienti dai firmatari dell'Accordo) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (B)	Incidenza [[Tot A/B] x 100]
A23.1	olive	1.800 q.li	1.980 q.li	<b>91 %</b>
Totale		1.800 q.li		

Giovani piante d'olivo. CO.RI.PRO

	Tipologie di materia prima	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente dai firmatari dell'Accordo (A)	Quantità totale (incluse le quantità non provenienti dai firmatari dell'Accordo) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (B)	Incidenza [[Tot A/B] x 100]
A30.1	Giovani piante d'olivo	n. 5.000	n. 5.494	<b>91 %</b>
Totale		n. 5.000		

**(N.B.)** Il quantitativo totale indicato nella colonna A deve essere coerente con quello previsto nell'Accordo di filiera; ove necessario, compilare più tabelle riferite a prodotti agricoli e impianti di trasformazione e/o commercializzazione diversi.

**d) Tutela ambientale:**

- Riduzione dei costi esterni ambientali collegati all'utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza (in linea d'aria) dall'impianto stesso:

Olio extra vergine d'oliva. Struttura di trasformazione (olive) Frantoio Croci di Campioni Mauro

Codice partecipante diretto / indiretto (*)	Quantità (in riferimento alla precedente tabella, colonna A) di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto proveniente entro i 70 km (A) (indicare unità di misura)	Quantità totale (coincidente con il dato di cui alla precedente tabella, colonna B) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (B) (indicare unità di misura)	Incidenza [Tot A/B] X 100 %
A12.1	30 q.li		
A14.1	20 q.li		
A18.1	100 q.li		
A25.1	40 q.li		
B2.1	10 q.li		
<b>Totale 200 q.li</b>		<b>219 q.li</b>	<b>91%</b>

Olio extra vergine d'oliva. Struttura di trasformazione (olive) Cooperativa Olivicoltori Valdinievole

Codice partecipante diretto / indiretto (*)	Quantità (in riferimento alla precedente tabella, colonna A) di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto proveniente entro i 70 km (A) (indicare unità di misura)	Quantità totale (coincidente con il dato di cui alla precedente tabella, colonna B) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (B) (indicare unità di misura)	Incidenza [Tot A/B] X 100 %
---	---	--	-----------------------------------

A7.1	200 q.li		
A8.1	400 q.li		
A10.1	30 q.li		
A19.1	100 q.li		
A21.1	30 q.li		
A27.1	30 q.li		
A28.1	20 q.li		
B4.1	150 q.li		
B7.1	150 q.li		
B8.1	150 q.li		
B10.1	100 q.li		
B11.1	100 q.li		
B12.1	50 q.li		
B16.1	20 q.li		
A34.1	150 q.li		
A35.1	120 q.li		
<b>Totale 1.800 q.li</b>		<b>1.980 q.li</b>	<b>91%</b>

Giovani piante d'olivo. CO.RI.PRO (giovani piante d'olivo fornite dalle aziende aderenti al CO.RI.PRO con sede a Pescia-PT)

Codice partecipante diretto / indiretto (*)	Quantità (in riferimento alla precedente tabella, colonna A) di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto proveniente entro i 70 km (A) (indicare unità di misura)	Quantità totale (coincidente con il dato di cui alla precedente tabella, colonna B) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (B) (indicare unità di misura)	Incidenza [Tot A/B] X 100 %
A8.1	n. 1.500		
A7.1	n. 1.500		
A14.1	n. 700		
A18.1	n. 600		
A27.1	n. 700		
<b>Totale n. 5.000</b>		<b>n. 5.494</b>	<b>91%</b>

**(N.B.)** Inserire nella tabella solo i partecipanti la cui UTE/UPS ecc. è localizzata all'interno dell'area sopra specificata; ove necessario, compilare più tabelle riferite a prodotti agricoli e impianti di trasformazione e/o commercializzazione diversi.

- Possesso, da parte dei partecipanti diretti, di una o più delle seguenti certificazioni ambientali o energetiche:

- 1) ISO 14001, Sistema di gestione ambientale
- 2) EMAS, Sistema comunitario di ecogestione e audit
- 3) ISO 50001, Sistema di gestione dell'energia
- 4) ISO/TS 14067, Carbon footprint of products
- 5) Environmentalfootprint, di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE

Codice partecipante diretto (*)	Tipo certificazione e Denominazione completa
Totale n. partecipanti DIRETTI con prodotti certificati	
Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI	

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

Macrocrietrio V. Dimensione economica e localizzazione dei soggetti partecipanti

**a) Numero di soggetti partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)**

Totale partecipanti DIRETTI	29
Totale partecipanti INDIRETTI	36
<b>Totale</b>	<b>65</b>

**b) Numero di occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UPS dei partecipanti diretti, oggetto degli investimenti**

Codice partecipante diretto	Numero occupati	
	Autonomi	Dipendenti a tempo indeterminato
A3	1	2
A5	3	2
A7	4	7
A8	1	7
A10	1	1
A11	1	1
A12	2	
A14	1	
A16	1	
A17	1	
A18	2	1
A19	2	1
A21	1	1
A22	2	2
A23		6
A24	3	9
A25	3	1
A26	1	
A27	1	1
A28	1	
A34	1	3
A35	2	
A36	1	
A37	1	
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>45</b>

**(N.B.)** Sono esclusi:

- i partecipanti diretti che non effettuano investimenti collegati ad UTE/UPS (soggetti riferiti alla sottomisura 1.2, quali le Agenzie formative);
- gli occupati a tempo determinato, i consulenti e i collaboratori.

**c) Incidenza (almeno il 50%), rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro**

Codice partecipante diretto (*)	Standard Output < 50.000 Euro
A10	< 50.000 €.
A12	< 50.000 €.
A14	< 50.000 €.
A16	< 50.000 €.
A21	< 50.000 €.
A26	< 50.000 €.
A27	< 50.000 €.
A28	< 50.000 €.
A34	< 50.000 €.
A35	< 50.000 €.
A36	< 50.000 €.
A37	< 50.000 €.
Totale n. partecipanti DIRETTI con Standard Output < 50.000 Euro	<b>12</b>
Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI (aziende agricole)	<b>52,17% (percentuale sulle aziende agricole dirette)</b>

**(N.B.)** Per il calcolo dello standard output consultare il sito [http://www.rica.inea.it/public/it/rls\\_ps.php](http://www.rica.inea.it/public/it/rls_ps.php)

**d) Incidenza (almeno il 30%), rispetto al numero totale dei partecipanti al PIF, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, in una o più delle seguenti tipologie di territori:**

- C2 e D; aree Natura 2000 o altre aree protette
- zone svantaggiate (zone montane)
- polo agroalimentare della Toscana del Sud, individuato dalla Delibera G.R. n. 750/2016

Codice partecipante (*)	UTE/UPS in territori C2 e D	UTE/UPS in territori aree Natura 2000 o altre aree protette	UTE/UPS in zone svantaggiate (zone montane)	UTE/UPS in polo Toscana del Sud
A12			100%	
A26		100%	100%	
A27			100%	
A28			100%	
Totale n. partecipanti DIRETTI con UTE/UPS ricadente nelle tipologie di territorio di cui sopra <b>4</b>				
Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI (aziende agricole)			<b>16,67%</b>	

(N.B.) Riportare, per ciascun partecipante diretto, la/le UTE/UPS oggetto di domanda di aiuto ricadenti in una o più delle tipologie di territori sopra riportati. Ai fini del calcolo, è sufficiente che il partecipante diretto abbia almeno una UTE/UPS in uno dei territori di cui sopra. Per verificare l'elenco delle tipologie di territorio di cui sopra consultare il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/-/tipologie-di-territori-a-cui-sono-soggetti-alcuni-interventi-del-programma-di-sviluppo-rurale-2014-20>

### **3. Cronoprogramma del PIF**

Inserire la data prevista di durata degli interventi inseriti nel PIF, tenendo conto della durata massima del PIF di 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria:

**31/12/2020**

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA